



**Associazione GRUPPO CULTURALE SPAZIO APERTO**  
**Parrocchie di Peschiera del Garda e Santuario del Frassino**

# **EUROPA:** **quale futuro?**



**Incontro/dibattito con**

**GIOVANNI BRESADOLA, docente all'IUSVE - Venezia**

**VINCENZO CORONA, avvocato e giornalista - Verona**

**don RENZO BEGHINI, docente di Etica all'Università Cattolica - Milano**

---

**MARTEDÌ 12 FEBBRAIO – ORE 20.30**

**PARROCCHIA DEL BEATO ANDREA**

**PESCHIERA DEL GARDA**

**ingresso libero**



## PRESENTAZIONE

### Ma veramente possiamo dire che "l'Europa non ci interessa?"

Capiterà a maggio. Rinnovando il Parlamento europeo, in realtà **verremo sollecitati a votare, a favore o contro una certa concezione di Europa**. E la scelta potrebbe trovarci impreparati. **Che fare?**

Non partecipare al voto (perché, si pensa, 'non mi interessa') sarebbe la cosa peggiore. Ma anche votare senza sapere quel che si fa, non sarebbe meglio. Gran Bretagna insegna. Saremo tutti tra breve alla ricerca di qualche idea chiara in più, prima di decidere.

1. **L'Europa è sempre più sul banco degli imputati.** Sembra essere diventata un problema, la causa di tutti i nostri mali. Non più un'opportunità per il futuro. Le si imputa (a torto o a ragione) la mancanza di lavoro, il peso delle tasse, le troppe leggi, l'averci ridotti a non essere più padroni in casa nostra. È l'Europa delle banche, si dice, e non dei popoli; dove sono i soldi, che governano. Poi c'è l'euro, la moneta unica, che deprime la nostra economia, e da cui sarebbe bene uscire quanto prima. Insomma una presenza matrigna, quella d'Europa, al punto di impedirci di spendere i nostri soldi come vogliamo (v. la vicenda dell'ultima Legge di bilancio).
2. **Eppure c'è un altro verso della medaglia,** anche se non lo si dice abbastanza. "L' Europa non è solo burocrazia", ha scritto qualcuno. Ma si sa: si seguono le parole gridate, piuttosto che le constatazioni oggettive ed il pacato ragionamento. Non siamo consapevoli di quanto quotidianamente godiamo per effetto di una fittissima rete di relazioni europee che va dal diritto all'economia, dalla cultura alla ricerca scientifica. Il presidente Mattarella nel suo discorso di fine anno ha fatto rilevare i settant'anni di pace garantiti dall'Unione. Moltissimi europei hanno sperimentato la libera circolazione delle

persone fra gli Stati: per tutti i ragazzi dell'Erasmus. Il commercio, infine, ha beneficiato del consistente aumento del libero scambio.

3. Certo: anche i più affezionati all'idea d'Europa avvertono bene che le osservazioni dei critici hanno un loro fondamento. Da più parti si sente ripetere il mantra di una **rifondazione necessaria**; di un nuovo inizio, pena il fallimento del progetto europeo: per crollo ideale interno, più che per le spinte nazionaliste e sovraniste. **Ma quale Europa vogliamo: Europa con più poteri? Europa con meno poteri?**
4. **Allora le prossime Europee saranno un esame all'idea stessa d'Europa.** Taluni ripetono che a quel voto è legato il destino stesso della nostra presenza nel mondo globalizzato. Ma evitare il tramonto d'Europa è possibile a certe condizioni. Alcune a livello alto, come il **recupero delle idealità dei Padri fondatori** (Adenauer, De Gasperi, Schuman, Monnet, Spinelli...) unito ad una nuova consapevolezza che tra Cina, Usa, Russia e India "solo **rimanendo uniti ci si salva**". E' necessario, però, trovare il modo di **armonizzare gli interessi delle "piccole patrie"**, ricorrendo a strumenti di **maggiore reale democrazia**.
5. Altre condizioni sono a livello di base: a partire da una più ampia considerazione per questo appuntamento elettorale. Dedicando tempo ad informarci su ragioni contrapposte: dove le idee dell'avversario non sono mai da rigettare senza averle attentamente esaminate. **Non si può andare a votare senza sapere ciò che sta "dietro l'angolo" della tornata elettorale!** Quel che si decide sarà determinante, se non per noi, per il futuro dei nostri figli e nipoti. Quale mondo vogliamo lasciare in eredità?

Qui si inserisce l'**iniziativa di Spazio Aperto**, volta non certo a dire cosa si deve pensare, quanto piuttosto a dare **una possibilità per farsi un'opinione**, poggiata sui fatti e non sul semplice sentito dire. Un'occasione per pensare insieme, aiutati da un Team che abbiamo già avuto modo di apprezzare per competenza ed equilibrio di giudizio. Un'occasione da non perdere.

\*\*\*

---

Chiediti:

**SEI FAVOREVOLE ALL' EUROPA?**

Rispondi con una di queste cinque possibilità:

- SÌ
- SÌ, ma va cambiata (e allora: Europa con più potere? Europa con meno potere? perché più, perché meno?)
- NO
- NON SO
- NON MI INTERESSA.

A termine dell'incontro, a cui ti invitiamo, chiediti ancora, se hai cambiato opinione in tutto, in parte, per niente. Ci auguriamo, comunque, che ti sia arricchito di qualche idea.